

Rassegna del 16/02/2015

SANITA' REGIONALE

16/02/15	Gazzetta del Sud	10	L'emendamento sulla sanità	...	1
16/02/15	Il Garantista Calabria	9	Asl italiane alla ricerca della dimensione ottimale	Giancotti Monica	2

SANITA' LOCALE

16/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	Campanella, l'affannosa ricerca di risorse per salvare l'ente	Costa Luana	3
16/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	17	Stipendi all'ospedale il dg rassicura la Cisa	Chieffari Maria Anita	5
16/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Grillo (Pd): postazione del 118 strategica per il comprensorio	Onda Francesco	6
16/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Derattizzazione nel centro storico	Marrella Rosaria	8
16/02/15	Il Garantista Catanzaro	13	L'amministrazione sceglie una prevenzione sanitaria completa	...	9
16/02/15	Il Garantista Catanzaro	16	Presideio emergenza/urgenza Incontro tra Asp e Comune	...	10
16/02/15	Il Garantista Catanzaro	19	«Contrari a ripresentare il piano di riequilibrio»	...	11
16/02/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17	Per l'ex sede municipale è ancora stop	Ciliberto Antonio	12
16/02/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17	«Mantenere la postazione sanitaria in paese»	...	13

Milleproroghe

L'emendamento sulla sanità

Il commissario ad acta

● A Roma intanto scatta la corsa contro il tempo per il Milleproroghe: appena 15 giorni per concludere l'esame alla Camera e passare il testo anche al Senato, a quel punto "blindato" visto che incombe la scadenza, il 3 marzo, oltre la quale il decreto decade. La coincidenza è importante visto che nel Milleproroghe c'è anche l'emendamento alla legge di stabilità che, proposto da alcuni parlamentari Pd calabresi, punta a creare le condizioni per consentire la nomina di Mario Oliverio quale commissario ad acta per la sanità. Se l'emendamento passerà sarà anche più facile che il Governo ratifichi la presa d'atto di quanto stabilito dal parere dell'Avvocatura dello Stato sul diritto di Oliverio a ricoprire la carica.



SANITÀ

Asl italiane alla ricerca della dimensione ottimale

“Fusioni e accorpamenti”: è quanto ha caratterizzato il sistema sanitario italiano negli ultimi anni. Il tutto alla ricerca di una dimensione ottimale delle aziende sanitarie che potesse garantirne l'efficienza ed il miglioramento in termini di risultati finali e di impiego delle risorse.

Il numero delle aziende sanitarie pubbliche si è complessivamente ridotto del 23% nell'ultimo decennio, con un'accelerazione negli ultimi 5 anni, specie nelle regioni sottoposte a piani di rientro. I dati degli accorpamenti degli ultimi quindici anni ci dicono che si è passati dall'eccesso delle 659 vecchie Usl alle 228 Asl del 1995, ridottesi a 146 nel 2011, con una ulteriore riduzione con la creazione delle Asp.

La modificata domanda di salute, caratterizzata da un aumento delle malattie croniche rispetto a quelle acute, ha determinato inoltre notevoli cambiamenti nell'offerta sanitaria e previsto l'inserimento di meccanismi di coordinamento più ampi.

Le aziende ospedaliere si sono infatti ridotte, passando da 97 nel 2001 a 81 nel 2011.

Alla riduzione delle aziende sanitarie si accompagna una riduzione del numero di posti letto. Lo standard del 3,7 per mille abitanti fissato dalla leg-

ge 135/2012, nota come Spending Review e confermato nel nuovo Patto della Salute 2014-2016, ha comportato il passaggio da circa 250mila posti letto nel 2009, a circa 230mila nel 2012.

Ma la media nazionale dei posti letto ospedalieri è ancora del 3,9 per mille abitanti, il che comporterà un'ulteriore taglio di circa 7mila posti letto per raggiungere lo standard fissato dalla Spending Review.

Le aziende di grandi dimensioni sembrano dunque preferirsi ad aziende di dimensioni ridotte, in vista di un maggior razionamento delle risorse e di una conseguente riduzione dei costi.

Tuttavia, sembra non esistere una dimensione ideale dell'azienda, che deve invece saper rispondere alle esigenze territoriali e cliniche. L'idea di perseguire un modello unico di azienda, in un Paese caratterizzato da modelli sanitari diversi, non sembra sostenibile.

Il processo di deospedalizzazione deve dunque coincidere con un potenziamento territoriale, data la crescente complessità dei bisogni e dell'articolazione dell'offerta.

È fondamentale analizzare le varie tipologie di patologie che sono differenti tra regioni e i fattori che determinano e caratterizzano le dinamiche di aggregazione e differenziazione istituzionale per delinearne rischi e benefici potenziali e trarne indicazioni utili ai fini delle decisioni e della loro attuazione.

È necessario trovare un equi-

librio tra le imprescindibili esigenze di contenimento dei costi e gli assetti istituzionali che si rendono necessari nel pieno rispetto di una complessiva logica di governo del sistema che ne garantisca il corretto funzionamento.

Nel frattempo, le aziende sanitarie sono chiamate a gestire questa complessa e mutevole realtà, e lo fanno ricorrendo alla professionalità del management e del mondo professionale a loro disposizione.

La sanità pubblica italiana sembra avere, tra le sue fila, risorse manageriali su cui potrà far conto per gestire la complessità e le innovazioni realizzate sul campo per migliorarne qualità ed efficienza, ma è necessario continuare a privilegiare l'obiettivo del soddisfacimento dei bisogni dei cittadini potenziando i servizi territoriali che devono fare da filtro ed evitare l'intasamento del pronto soccorso ospedalieri, non dimenticando mai che l'output finale delle aziende sanitarie è il loro risultato in termini di miglioramento della salute del cittadino e di risposta alle loro esigenze.

Monica Giancotti

Dottoranda di Ricerca
in Economia e Management
in Sanità



Oggi il management torna dal prefetto

Campanella, l'affannosa ricerca di risorse per salvare l'ente

Informazioni sui pazienti in cura
per proseguire con l'assistenza

**Il pericolo deriva
dall'attivazione
dei pignoramenti
da parte di diverse
case farmaceutiche**

Luana Costa

Questa mattina il management della Fondazione Campanella si recherà al Palazzo di Governo per presentare la documentazione che il prefetto, Maria Luisa Latella, ha richiesto nel corso dell'ultimo incontro.

Il prefetto sin dal suo insediamento si è attivato per monitorare le evoluzioni del Centro oncologico regionale, riservando particolare attenzione alle pesanti ricadute che l'eventuale interruzione nell'erogazione delle prestazioni potrebbe avere sui pazienti in cura presso la struttura sanitaria. Il pericolo è imminente e deriva dall'attivazione dei pignoramenti da parte di diverse case farmaceutiche che hanno messo in ginocchio la Fondazione. Scarseggiano le risorse per l'acquisto dei farmaci e dei presidi sanitari, da qui la richiesta del prefetto Latella di fornire informazioni dettagliate che riguardano i pazienti in cura così da poterne assicurare la continuità assistenziale in altre strutture sanitarie regionali. La

documentazione che sarà presentata questa mattina informa sulla provenienza dei malati, così da predisporre un piano d'emergenza nel caso in cui il Centro oncologico si trovasse nelle condizioni di non poter più somministrare i farmaci. Le prestazioni finora sono state garantite normalmente ma Fondazione continua ad annaspire tra un pignoramento ed un altro, l'ultimo dei quali di 200mila euro è stato attivato all'inizio della scorsa settimana. Si attende inoltre l'incontro con il socio fondatore regionale per mettere a punto la transazione che potrebbe garantire la sopravvivenza della struttura. Si tratta di risorse che l'amministrazione si è impegnata a liquidare ma che sembra non si riescano a reperire e che in ogni caso dovranno avere l'approvazione del Consiglio regionale, con un prolungamento di tempi che il Centro oncologico non può più permettersi. Già dalla prossima settimana infatti partiranno parallelamente due iter che porterebbero dritti alla

chiusura della struttura sanitaria. Il 24 febbraio è fissata la prima udienza di fronte al tribunale fallimentare a seguito della richiesta della Procura di dichiararne la liquidazione; a partire dal 25 febbraio la Prefettura sarà chiamata ad esprimersi sulla eventuale cancellazione dal registro delle imprese. Procedimenti che potrebbero condurre alla definitiva chiusura del Centro oncologico entro la fine del mese. Unica nota positiva è l'approvazione, annunciata dal vicepresidente del Consiglio regionale Vincenzo Ciconte, in commissione Bilancio della Camera del decreto "Milleproroghe" che stanzia un milione di euro a copertura dei costi previsti per avviare i contratti di solidarietà per i lavoratori in forza alla struttura. Somma che però entrerà concretamente nella disponibilità del Centro non prima della fine di febbraio. Bisognerà infatti attendere che l'iter burocratico faccia il suo corso con la conversione del decreto in legge. ◀



I dipendenti

Da full time a tempo parziale

E contratti di solidarietà

● La scorsa settimana il personale Campanella è stato convocato dal management, per firmare un contratto che prevede la trasformazione del rapporto lavorativo da full time a tempo parziale, a seguito dell'accordo che i vertici aziendali hanno stipulato con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e rappresenta un passaggio propedeutico all'avvio dei contratti di solidarietà.



Protesta dei dipendenti. Famiglie gettate sul lastrico

Soverato

Stipendi all'ospedale il dg rassicura la Cisl

Il sindacato ha anche chiesto un incontro al presidente Oliverio

**Maria Anita Chiefari
SOVERATO**

I problemi dell'Ospedale di Soverato tengono sempre banco. La Cisl ha portato a casa un impegno importante assunto dal direttore generale f.f. dell'Asp di Catanzaro, Mario Catalano, che prevede il pagamento a fine febbraio della turnazione del personale medico e paramedico fino a dicembre 2014 e le premialità arretrate 2013 e 2014 tra qualche mese.

Il personale dell'Ospedale di Soverato vive un forte disagio, così una delegazione di dirigenti nazionali Cisl composta dal segretario nazionale Fabio Schiavone, dal consigliere nazionale Antonello Iuliano, dal vice segretario nazionale del comparto Sanità, Eudaldo Posca, e dal segretario regionale Cisl Medici, Renato Barone, ha incontrato il dg Mario Catalano per prospettargli i gravi problemi economici ed organizzativi causati dalle carenze di personale.

«Non è possibile – si legge in una nota stampa – che gli stipendi vengono pagati in ritardo e che a questo si aggiunga

una non totale corresponsione delle spettanze costituite da doppi turni, anticipatamente autorizzati quando non addirittura imposti. È impensabile che il territorio possa essere privato di quell'unico punto di riferimento per gli abitanti di un vasto territorio».

Secondo il dg Catalano – prosegue la nota – «quello di Soverato è un ospedale che, nonostante le difficoltà operative in capo al personale, funziona molto bene. Tant'è che a tutela dei sanitari di quel presidio si è già assunto ogni possibile responsabilità. Un esempio su tutti, le procedure volte ad assicurare nel reparto di Anestesia il temporaneo rimpiazzo di una unità lavorativa assente per maternità».

«La Cisl – si legge ancora – nel prendere atto della buona volontà e delle intenzioni favorevoli espresse dall'attuale manager dell'Asp, non certo per mancanza di fiducia ma ben sapendo quanto la burocrazia conti nell'impatto risolutivo di tante situazioni, è pronta ad intervenire nelle opportune sedi».

A tale scopo, la Cisl ha richiesto un incontro anche con il governatore Oliverio «con il quale, a tutela di tutti i lavoratori, avrà un faccia a faccia nei prossimi giorni». ◀



Soriano Calabro non vuol subire "scippi"

Grillo (Pd): postazione del 118 strategica per il comprensorio

L'assessore comunale ha incontrato il direttore sanitario dell'Asp

Francesca Onda
SORIANO CALABRO

L'assessore comunale nonché componente della segreteria provinciale del Pd, Anna Grillo, ha incontrato il direttore sanitario dell'Asp di Vibo Valentia, Carlo Truscello, al fine di analizzare la questione sanitaria nella Provincia di Vibo Valentia in particolare quella riguardante le postazioni 118. Nei giorni scorsi era stato proprio in seguito alla notizia circolata sulla possibile chiusura del punto di emergenza urgenza nella cittadina delle Pre-Serre che l'amministrazione comunale era scesa in campo annunciando una forte protesta davanti all'ulteriore spoliamento del territorio. Pare che dall'incontro siano emerse condizioni confortanti e che quindi, al momento, verranno ancora fornite le prestazioni all'utenza.

L'assessore Grillo ha ritenuto necessario prestare la massima attenzione e marcare come il presidio di Soriano sia indispensabile e importante poiché copre un'area geografica interna, tra l'altro, non facilmente raggiungibile. Le discussioni avviate nei giorni scorsi hanno prodotto una forte preoccupazione in quanto le esigenze di alcuni territori non possono impoverire e tagliare fuori altri.

«La dislocazione attuale infatti - ha evidenziato la Grillo - riesce a coprire e a garantire assistenza a tutta la provincia. Riformulare il tutto, toccando proprio il punto di Soriano significherebbe mettere in difficoltà e abbandonare completamente il territorio. Presteremo la massima attenzione convinti che una riformulazione del sistema sanitario significa accrescere l'efficienza del servizio sul territorio. Solamente in questo modo si riducono anche ricoveri non necessari evitando aggravii ingiustificati agli ospedali: proprio per questo ci auguriamo che le postazioni vengano migliorate e non smantellate». Oggi le postazioni in provincia sono 5. ◀



Bacino ampio

● Il presidio sorianese negli anni e a poco a poco come i numerosi ospedali di provincia, seguendo la logica del piano di rientro, è stato ridotto a lumicino. Il nosocomio in passato è stato sempre considerato un centro d'eccellenza anche perché al suo interno erano ospitati numerosi reparti specializzati e ambulatori. Il centro sanitario soddisfa un'utenza di oltre 15mila persone. In tutto il 2014 sono stati effettuati 970 interventi.

Pizzo

Derattizzazione nel centro storico

L'Amministrazione ha sollecitato interventi anche nella parte alta

Rosaria Marrella

PIZZO

Completato l'intervento straordinario di derattizzazione. Alcuni dipendenti e tecnici dell'Azienda sanitaria provinciale hanno provveduto ad effettuare il necessario intervento al fine di scoraggiare il fenomeno relativo alla presenza di ratti nel centro storico.

«Da assessore all'ambiente - ha chiosato il vice sindaco Fabrizio Anello - so benissimo quanto sia ancora presente il problema della presenza dei topi sul territorio comunale.

«Al riguardo - ha proseguito il numero due dell'amministrazione cittadina -, abbiamo provveduto a richiedere sempre all'Azienda sanitaria provinciale ulteriori interventi anche nella parte alta della città (via Nazionale; *ndc*).

«Intanto, l'intervento straordinario eseguito sin qui si è reso necessario an-

che a seguito alle sollecitazioni pervenute dai cittadini residenti nel centro storico, sia al primo cittadino Gianluca Callipo che all'assessore ai Lavori pubblici Maria Pascale».

Difatti, Anello ha puntualizzato che l'intervento posto in essere ieri mattina si è concentrato soprattutto nel quartiere Carmine che è interessato dai lavori relativi al Contratto di quartiere, attualmente al palo a causa di pastoie burocratiche.

Tuttavia, la presenza di roditori sul territorio è decisamente preoccupante e si è anzi registrata una considerevole impennata soprattutto a seguito delle varie emergenze-rifiuti che si sono succedute; infatti, i cassonetti collocati in varie parti della città, oltre a trascinare in quel determinato periodo in cui non si è potuto conferire i rifiuti presso la discarica, hanno ingenerato molti disagi, specie per via della proliferazione di topi che, ancora oggi, si muovono indisturbati in vari punti del territorio comunale. ◀



BORGIA

L'amministrazione sceglie una prevenzione sanitaria completa

CONTRO I TUMORI

In collaborazione con l'Asp si è tenuta una campagna di prevenzione

Si è conclusa a Borgia - unico comune del comprensorio ad effettuarla - la prima fase della campagna di prevenzione del tumore del colon retto, tenacemente voluto da Leonardo Maiolo, assessore alla Sanità. «Dopo i primi ed incoraggianti risultati, ora l'obiettivo dell'amministrazione comunale - si legge in una nota del Comune - è quello di riuscire nell'arco dei prossimi due anni, attraverso una sensibilizzazione ancor più incisiva, a raggiungere l'80 % di soggetti sottoposti a screening (rispetto all'attuale 30%)».

«A nostro avviso - ha spiegato l'assessore Maiolo -riducendo sensibilmente l'incidenza tumorale, se possibile anche attraverso l'estensione dei controlli preventivi a 360 gradi con il coinvolgimento di tutta la popolazione, da quella scolastica a quella anziana con delle campagne informative mirate, oltre che con il potenziamento dell'assistenza domiciliare, si riuscirà ad avere una migliore condizione sociale unitamente ad una conseguenziale riduzione della spesa sanitaria sia per gli enti comunali

che per il sistema sanitario nazionale, nonché a ridurre l'ospedalizzazione».

«Inoltre - come ha affermato il sindaco Fusto - queste campagne di prevenzione contribuiscono al raggiungimento di quei livelli essenziali di assistenza che devono essere garantiti a tutti i cittadini».

Per giungere a questo obiettivo, l'Amministrazione, sta avviando tutta una serie di collaborazioni con vari enti ed associazioni che permetteranno di eseguire l'ambita prevenzione totale. Il tutto sempre, ovviamente, in continuità e sinergia con il medesimo gruppo di lavoro dell'Asp.

Questo progetto ha avuto inizio tra i mesi di novembre e dicembre 2013 quando, con la collaborazione di uno staff dell'Asp guidato dalla dottoressa Maria Paola Montesi, responsabile del centro di riferimento per gli screening dell'Asp (a cui va un sentito ringraziamento) è stato realizzato a Borgia, una campagna di screening per la prevenzione del tumore del colon retto.



- Il Comune
- di Borgia
- ha in serbo
- altri
- progetti
- con l'Asp



Presidio emergenza/urgenza Incontro tra Asp e Comune



Assessore Anna Grillo

I presidi di emergenza/urgenza – postazioni 118 – sono stati al centro di un incontro tra il direttore sanitario dell'ASP di Vibo Valentia Trusciello e Anna Grillo assessore del comune di Soriano e componente della Segreteria provinciale del Pd. Proprio uno dei presidi del territorio si trova nel Comune di Soriano e l'assessore Grillo ha sottolineato l'importanza e l'indispensabilità della presenza territoriale della postazione sanitaria che copre un'area geografica interna e non facilmente raggiungibile: «Le discussioni avviate nei giorni scorsi – ha rimarcato la Grillo - hanno prodotto una forte preoccupazione in quanto le esigenze di alcuni territori non possono impoverire e tagliare fuori altri».

La dislocazione attuale, ha argomentato l'assessore, riesce a coprire e a garantire assistenza a tutta la provincia, riformulare il tutto, toccando proprio il punto di Soriano significherebbe mettere in difficoltà e abbandonare completamente un territorio. «Presteremo, per questo, la massima attenzione convinti che una riformulazione del sistema sanitario significa in primis accrescere l'efficienza del servizio sul territorio, in quanto solamente in questo modo si riducono anche ricoveri non necessari evitando aggravii ingiustificati agli stessi ospedali a incominciare dai pronto soccorso, proprio per questo ci auguriamo che le postazioni vengano nel tempo migliorati e non smantellati».



L'INCONTRO

«Contrari a ripresentare il piano di riequilibrio»

Il gruppo di minoranza di Locri ha analizzato la «mala gestione» del governo Calabrese, partendo dalla bocciatura del documento che avrebbe dovuto pareggiare i conti evitando il dissesto. Mammoliti propone un incontro pubblico sulle criticità dell'Ente

«Essendo stato giudicato inammissibile ci dichiareremo contrari ad una ripresentazione del piano di riequilibrio». È questa, in buona sostanza, la summa dell'incontro di ieri tra la minoranza consiliare "Impegno e Trasparenza - Pd" di Locri e la sezione locrese di Sinistra Ecologia e Libertà della Locride. L'incontro ha dunque fissato alcuni paletti per il Consiglio di oggi, che verterà, tra l'altro, anche sulla recente bocciatura da parte delle Sezioni Riunite del ricorso del Comune contro la bocciatura del piano di riequilibrio da parte della Corte dei Conti, bocciatura che potrebbe aprire le porte al dissesto. La minoranza più volte aveva denunciato storture nella presentazione del piano, poi confermate dai giudici contabili e che ora potrebbero mettere a serio rischio le casse dell'ente. Da qui la proposta del consigliere Giuseppe Mammoliti di organizzare un'iniziativa pubblica, aperta alla

cittadinanza, alla presenza dei principali rappresentanti politici di centro sinistra calabresi, per spiegare «lo stato di mala gestione amministrativa»

del governo Calabrese e denunciare «il clima di inerzia istituzionale che il gruppo di minoranza sta da sempre riscontrando nonostante numerose e dettagliate denunce» alla Prefettura e alla Procura. Ad aprire il dibattito il referente comunale di Sel, Antonio Guerrieri, che ha subito posto l'accento sui diversi episodi in cui l'amministrazione comunale ha evitato di fare troppa pubblicità sui bandi. «Il primo atto dell'amministrazione è stato quello di cancellare dal sito del Comune l'elenco degli atti decisionali, ora nascosto all'interno del sito - ha affermato -, esempio, questo della scarsa voglia di essere trasparenti, dimostrata anche dal fatto che i bandi sono propagandati solo quando sono or-

mai scaduti». Altro tema quelle delle transazioni, sul quale si è espresso Antonio Cavo, che ha definito non chiaro il presupposto sulla base del quale alcune transazioni vengono decise e altre no. L'incontro si è svolto alla presenza dei responsabili sovracomunali di Pd e Sel, che hanno dato la loro disponibilità a supportare la minoranza nell'azione di contrasto politico alla giunta Calabrese, autore, come ricordato da Guerrieri, «di una grave serie di violazioni nella doppia carica di responsabile sanitario cittadino e di responsabile ambiente del Comune, decidendo di non raccogliere, per protesta, la spazzatura depositata nei pressi dell'ospedale e spacciando per consequenziale risultato l'accordo con l'Asp, la cui efficacia e la cui convenienza sono dubbie». Protesta, aggiunge Guerrieri, «messa in atto proprio quando l'Asp stava già procedendo a discutere con altri enti e creditori alla luce di una rinnovata disponibilità regionale».

Simona Musco

DENUNCE DIMENTICATE
L'opposizione ha anche denunciato l'inerzia di Prefettura e Procura di fronte ai numerosi esposti presentati



■ MAIDA Per l'ex sede municipale è ancora stop

di ANTONIO CILIBERTO

MAIDA - Il gruppo di opposizione consiliare di Libertà è Partecipazione, con un comunicato stampa, denuncia l'ennesimo stop alla tanto agognata consegna dell'ex sede municipale di Maida da destinare a consultorio familiare.

Una ristrutturazione quella dell'ex municipio che ha avuto inizio il 30 luglio 2011 e che si sarebbe dovuta concludere in 153 giorni e invece ne sono serviti più di mille; oltre tre sono infatti gli anni che l'amministrazione ha concesso, con proroghe continue, alla ditta appaltatrice per cambiare la destinazione d'uso della sede. «Quando finalmente potevamo considerare concluso un lavoro che ha avuto del grottesco per l'iter procedurale la nuova sospensione arriva dall'Asp». L'Asp, infatti, il 2 febbraio 2015 comunicava al Comune l'esito del sopralluogo effettuato dai suoi tecnici, elencando tutta una serie di elementi mancanti ma necessari all'apertura della sede (porte senza maniglioni antipanico, rubinetteria non idonea, pittura interna degli ambulatori inadeguata, solo per citare alcuni esempi). «Un'ulteriore inaccettabile leggerezza - chiosano da Libertà è Partecipazione - nella gestione di un lavoro pubblico del nostro Comun». Per fare definitiva chiarezza Libertà è Partecipazione si dice pronta ad inviare un'apposita interrogazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SORIANO L'assessore Grillo incontra il dirigente dell'Asp, Trusciello «Mantenere la postazione sanitaria in paese»

SORIANO - Analizzare le questioni sanitarie nella provincia in particolare i presidi di emergenza-urgenza, postazioni 118. Questi gli argomenti trattati all'incontro tra il direttore sanitario dell'Asp Carlo Trusciello e Anna Grillo assessore comunale e componente della segreteria provinciale del Pd. Quest'ultimo, alla luce del fatto che, allo stato attuale, le postazioni presenti sono cinque, tra cui una proprio a Soriano, ha ritenuto necessario prestare la massima attenzione e marcare come «il presidio di Soriano sia indispensabile e importante in quanto copre un'area geografica interna e non facilmente raggiungibile. Le discussioni avviate nei giorni scorsi hanno prodotto una forte preoccupazione in quanto le esigenze di alcuni territori non possono impoverire e tagliare fuori altri».

La dislocazione attuale infatti, secondo la Grillo riesce a coprire e a garantire assistenza a tutta la provincia, ma riformulare il tutto, toccando proprio il punto di Soriano, «significherebbe mettere in difficoltà e abbandonare completamente un territorio. Presteremo, per questo, la massima attenzione poiché mantenere la postazione porta a ridurre anche ricoveri non necessari evitando aggravii ingiustificati agli stessi ospedali a incominciare dai pronto soccorso. Proprio per questo ci auguriamo che vengano nel tempo migliorate e non smantellate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore comunale Anna Grillo

